

Argan, la Grande bellezza Roma, megalopoli mal tenuta, che conserva ogni goccia di Storia

È un'idea di cui bisogna essere grati alle Edizioni di Comunità, quella di avere tratto da una grande intervista un grande libro, *Un'idea di Roma*. È l'intervista di un grande giornalista, Mino Monicelli, a Giulio Carlo Argan, grande critico d'arte e sindaco di Roma.

Questo libro restituisce ai lettori (specialmente ai più giovani) due voci che spostano le litanie di elogi, amore ammirazione e lamento su ciò che è stata ed è diventata Roma: una rappresentazione che anticipa e rende rigoroso e moderno il discorso su questa città; induce a conoscerla e riconoscerla al di là dei potenti luoghi comuni e delle astratte dichiarazioni d'amore.

Argan porta in questa conversazio-



» **Un'idea di Roma. Intervista di Mino Monicelli**
G. C. Argan
Pagine: 188
Prezzo: 12 €
Editore:
Edizioni di Comunità

ne un'immagine diversa della città, meno ornamentale e più complessa, che rende la Capitale italiana non facilmente confrontabile con altre capitali europee. La visione di Argan comprende la Storia non solo come vanto e gloria ma anche come un problema in cui si compie un miracolo, e si incontra un ostacolo.

ROMA È una città continuamente costruita che non perde un frammento di secolo né un evento di storia; che passa (unica al mondo) dalla grandiosità classica e bianca fondata sulla potenza (ma anche su una ricerca di bellezza che non finisce mai) a una civiltà medievale di mattoni, chiese e costruzioni che occupano tutti gli spazi liberi come

una vegetazione, fino a un progressivo accumulo di palazzi. Ciascun edificio col nome di luoghi, famiglie e secoli, ciascuno con una identità di forme e di strutture che non si trova né prima né dopo nel tempo. Può tutto ciò - questo accumulo di bellezza ma anche la vitalità dei secoli che non passano, dell'antichità che non si lascia domare, della città che si ricostruisce continuamente - essere allo stesso tempo una capitale, ovvero la rappresentanza di tutto un Paese?

Monicelli, giornalista colto molto al di sopra della sua professione, porta al dialogo una conoscenza della Roma contemporanea che, allo stesso tempo, si esibisce e si sottrae, e intanto diventa il luogo e la vittima di una grande spe-

culazione di terra e case, e ruba a se stessa l'immensa dignità del suo passato. La bellezza si fissa nella storia, celebrata dai grandi visitatori per il suo spazio, il suo tempo, i reperti della sua lunga vita. Ma la città, che dovrebbe essere la capitale d'Italia, resta la sfuocata immagine di una megalopoli mal tenuta, bella in ogni dettaglio e, nell'insieme, priva dell'autorevolezza che dovrebbe subito distinguersela.

UNICA CITTÀ AL MONDO che esibisce tutti i secoli. Ma meno capitale di Torino o di Napoli. Questo libro ci dice dove potrebbe cominciare una inchiesta e un dibattito su Roma che non ha mai avuto luogo.